

Asl NA 5: stop alla prescrizione del solo principio attivo

La Regione Campania sta per fare marcia indietro sull'avversata delibera n. 45 del 13 agosto 2007 che per i medici di medicina generale operanti nell'Asl NA5 prevedeva, in materia di prescrizioni farmaceutiche, la trascrizione del solo principio attivo sulle ricette, in via sperimentale per tre mesi. La Direzione generale del Servizio Farmaceutico del ministero della Salute ha inviato alla Regione Campania una nota con la quale si chiede la revoca di tale provvedimento e, secondo quanto comunicato dal Sindacato Medici Italiani, lo stesso assessore alla Sanità della Regione, **Angelo Montemarano**, in una assise pubblica avrebbe già in precedenza manifestato il suo assenso al ritiro della dispo-

sizione. Una buona notizia, dunque, che per essere veramente tale dovrà essere oggetto di conferma e di successiva deliberazione della Giunta Regionale. "Una grande vittoria della categoria - ha dichiarato **Giuseppe Tortora**, segretario regionale Smi/Federazione Medici - ma anche dell'impegno del nostro sindacato che ha portato avanti questa battaglia nell'interesse dei cittadini e dei medici". Un buon risultato che, come ha tenuto a sottolineare **Saverio Annunziata**, segretario regionale organizzativo Smi per la Campania, è stato raggiunto dopo contrapposizioni con la Regione durate mesi, dopo uno sciopero regionale che il 27 aprile scorso ha visto tutta la categoria compatta nell'incrociare le braccia. Dopo aver dimostrato che, anche senza i contestati provvedimenti previsti dal Piano di rientro regionale, i medici di famiglia avevano reso la Campania la più virtuosa tra le Regioni italiane per quanto attiene alla spesa farmaceutica (pur

continuando a curar bene i propri assistiti). Dopo il coinvolgimento nella protesta dei farmacisti (Federfarma) e dei cittadini (Tribunale del Malato) che si sentivano anch'essi danneggiati dal provvedimento: i primi per una avversata assunzione di responsabilità nella scelta del farmaco, i secondi per il rischio della discontinuità delle terapie e della conseguente scarsa compliance. Finalmente sono arrivati i primi esiti positivi con il ritiro, da parte del ministero della Salute e di quello del Tesoro e delle Finanze, del primo dei due perniciosi, quanto inutili, provvedimenti previsti dal Piano di rientro regionale, che certamente sarebbe stato successivamente adottato in tutta la Regione e con ogni probabilità, di seguito, su tutto il territorio nazionale. Ora - conclude Annunziata - auspichiamo che prevalga il buon senso anche per il provvedimento sull'introduzione dei codici ICD9CM sulle impegnative, attualmente sospeso.